

11
2017

BARONACOM

VENGA IL TUO REGNO

Quante volte lo abbiamo ripetuto pregando il Padre nostro. E' forse l'invocazione che riassume il momento che la Chiesa ci invita a considerare: **l'attesa del Natale, il periodo dell'Avvento che incominciamo**. Attesa, consapevolezza, conversione per qualcuno che sta per arrivare nella nostra vita. Di nuovo, nella pace, nella bellezza, nel Natale. E' l'attesa di Gesù, adesso ma anche per il nostro futuro, per quel giorno finale che porterà a compimento la nostra esistenza. I tratti di questa attesa sembrano tuttavia sfuggirci. La Parola di Gesù che annuncia il suo ritorno sembra infatti soffermarsi e indugiare a più riprese sopra un aspetto particolare: il quando, introducendo così la tematica fondamentale del tempo.

Il tempo descritto dal Vangelo è insieme determinante e ambiguo, certo ma anche ignoto. Esso ha a che fare con la presenza stessa di Gesù, con la sua vicinanza. Proprio su di Lui si misura.

Anche nella nostra esperienza concreta del tempo forse succede un po' così. Da un lato le cose che viviamo determinano il nostro modo di percepire il tempo. Se infatti stiamo vivendo un'esperienza importante, bella coinvolgente, ci viene da pensare "vorrei che il tempo si fermasse". Se capita il contrario ci sembra che il tempo "non passa mai".

Tuttavia verificiamo anche che il tempo determina il modo di vivere le cose, le relazioni. Quando esso diventa scarso, prezioso (pensiamo alla vecchiaia,



alla malattia per esempio) come cambiano le situazioni di vita, le priorità, gli interessi!

Vi è pure talvolta l'esperienza del tempo vuoto, la noia, quando non facciamo nulla di significativo, e allora si dice "ammazzare il tempo".

Da tutto questo possiamo allora trarre un insegnamento e un auspicio: **vivere l'Avvento** è un invito a riflettere, alla luce della Parola di Dio, sul nostro tempo, con le sue incertezze, le sue opportunità, le sue speranze, con i suoi quando.

Il Vangelo ci insegna che questo è possibile se diventiamo capaci di raccogliere dei "segni", affinché il tempo e il suo dispiegarsi nella vita abbia un senso, evitando così di cadere nell'ansia di chi percepisce il fuggire del tempo, o al contrario di cullarsi in illusioni circa la propria onnipotenza ed eternità su questa terra. **VENGA IL TUO REGNO.**

Don Gian Piero



Prima lettera pastorale dell'Arcivescovo
a pagina 3



Inizia la ristrutturazione in SS. Nazaro e Celso
a pagina 4/5



Il grazie delle suore dorotee a Suor Angelica
a pagina 7

IL DIPINTO DONATO

Sabato 30 settembre, vigilia della festa dell'Oratorio, subito dopo la Messa delle 17, è stato presentato ai numerosi fedeli presenti nella cappella feriale della chiesa dei SS Nazaro e Celso alla Barona il dipinto "**Madonna con Bambino e San Giovannino**". Il dipinto a olio su tela, restaurato di recente, non firmato e non datato, è stato donato alla parrocchia dai coniugi Ongaro Decio e Maria Luisa che, con quel gesto, hanno inteso celebrare l'anniversario del loro matrimonio avvenuto cinquantadue anni prima, il 9 agosto 1965, nella chiesa madre della Barona. L'opera apparteneva alla famiglia Ongaro da diverse generazioni. Come rivela il suo cognome, la famiglia Ongaro è di origini ungheresi e dall'Ungheria si è poi spostata prima a Trieste, poi a Milano. Questo fa pensare che anche la tela abbia viaggiato partendo dall'Ungheria, passando per Trieste per arrivare a Milano.

Ho presentato brevemente l'opera ai parrocchiani incuriositi dall'evento e desiderosi di vedere l'opera da vicino. Il dipinto è di incerta datazione ma in base ai caratteri stilistici potrebbe essere stata dipinta nella seconda metà del XIX secolo.

Sulla tela il pittore ha raffigurato la "Madonna con Bambino e San Giovannino". La Madonna, seduta, tiene tra le braccia, appoggiandolo sulla sua gamba sinistra il bambino Gesù, che dall'alto si volge verso la destra verso il piccolo San Giovanni, riconoscibile dalla piccola croce che impugna. Il piccolo San Giovanni a sua volta volge lo sguardo verso il piccolo Gesù in atteggiamento devoto. La scena si svolge all'aperto, in un contesto naturale scarsamente illuminato, nel quale, tuttavia, sullo sfondo, si intravede un albero. Nella scena non sono presenti altre persone, né San Giuseppe né Elisabetta, cugina di Maria, la madre di San Giovanni Battista, personaggi che sono presenti in molti dipinti che trattano lo stesso tema.

L'episodio raffigurato non ha riscontro nel Vangelo ma, secondo gli studiosi, fa riferimento agli scritti di Giovanni de' Cauli, un autore spirituale del XIII secolo che si proponeva di aiutare i cristiani a meditare la vita di Gesù di cui raccontava ordinatamente gli episodi, senza temere di integrare i racconti del Vangelo, tra i



quali inseriva episodi edificanti tratti dai vangeli apocrifi. La sua narrazione era una descrizione analitica dei fatti sviluppata in modo tale da stimolare l'immaginazione di chi li leggeva; così, con il supporto delle immagini, aiutava a pregare persone che avrebbero avuto difficoltà a meditare direttamente sui testi della Bibbia. Il suo intento era aiutare anche i laici a meditare, facendo leva sui sentimenti più che sulla ragione.

Secondo questo autore, di ritorno dall'Egitto, dove si era rifugiata per sfuggire ad Erode, la sacra famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe avrebbe fatto sosta presso una famiglia amica, quella di Elisabetta e, in quella occasione, sarebbe avvenuto l'incontro tra i due bambini, Gesù e Giovanni Battista.

A partire dal XV secolo l'episodio si diffuse tra i pittori e divenne assai comune; entrò nelle case e nei palazzi come immagine adatta ad alimentare la devozione familiare. Venne raffigurato anche da grandi artisti che crearono opere notissime come la "Madonna del Cardellino" di Raffaello (1507).

L'opera, pur non essendo particolarmente originale, presenta motivi di interesse sia dal punto di vista artistico sia da quello spirituale.

In particolare dal punto di vista spirituale può essere interessante fermare l'attenzione sullo sguardo che il piccolo San Giovanni rivolge a Gesù. Quello sguardo sembra un invito rivolto sia agli adulti sia ai piccoli a metter al centro dell'attenzione Gesù, a sostare davanti a lui in preghiera. A sua volta Maria guarda con tenerezza i due piccoli e sembra rivolgere lo sguardo materno anche chi, lasciandosi prendere dal clima raccolto e sereno della scena, sosta in preghiera.

Il dipinto sarà collocato in una sala del complesso parrocchiale i cui lavori di restauro stanno per iniziare.

Don Giancarlo Santi

L'ESPERIENZA DEI GRUPPI FAMILIARI "ALCOLISTI ANONIMI"

Da gennaio 2012, il lunedì sera, dalle 21.00 alle 22.30, presso gli spazi della Parrocchia di SS. Nazaro e Celso di Via Zumbini a Milano, al primo piano, è presente il gruppo dell'Associazione Gruppi Familiari Al - Anon, per familiari e amici di bevitori problematici "Milano Sud".

E' completamente gratuito, si osserva l'anonimato dei partecipanti ed è un luogo dove condividere le proprie esperienze, dove si può trovare conforto, perché è inutile restare chiusi in casa nella vergogna, nel dolore e a soffrire a causa del bere della persona cara. Nel corso di questi anni molte persone hanno riacquisito speranza e gioia. Alle riunioni partecipa chiunque ha un familiare o un amico con questo problema.

Le riunioni sono libere, ognuno può frequentare quando si sente pronto.

E' chiaro che più si partecipa più si riesce a trovare un equilibrio, grazie alla forza della condivisione con persone che hanno attraversato la stessa difficoltà e hanno trovato la forza di superare la vergogna e il coraggio di non sottovalutare il problema.

Dopo un certo periodo di frequenza ai Gruppi Familiari Al - Anon ci si rende conto che nessuna situazione è tanto difficile da non poter essere migliorata e nessuna infelicità è così grande da non poter essere diminuita.

GRUPPO AL-ANON MILANO SUD

Via Zumbino, 19 Milano (dopo il giardino 1° piano)

c/o la Parrocchia SS. Nazaro e Celso

NUMERO VERDE 800.087.897 - www.al-anon.it - e-mail: usg@al-anon.it

“Vieni ti mostrerò la sposa dell’Agnello”

Alla contemplazione dell’opera di Dio deve ispirarsi il nostro cammino di Chiesa nel tempo». La vita cristiana non è un «percorso solitario» o un’«iniziativa personale», ma «il convergere nella città. L’edificazione della città è l’opera di Dio che convoca tutti e accoglie ciascuno». Ebbene: «Il tema teologico, pastorale, antropologico, poetico e procedurale della sinodalità è la sfida che vogliamo raccogliere», affinché la sinodalità non sia «uno slogan ripetuto per moda e disatteso per scoraggiamento», ma ciò che dà «forma a tutta la vita della Chiesa, perché sia profezia della città santa».

Ecco il cammino che il nuovo **arcivescovo di Milano, Mario Delpini**, addita alla **Chiesa ambrosiana** nella sua prima lettera pastorale, **Vieni, ti mostrerò la sposa dell’Agnello**, resa nota ieri e significativamente firmata il 4 ottobre, festa di San Francesco d’Assisi. Il titolo rimanda alla «Gerusalemme nuova» dell’Apocalisse, mentre la lettera pastorale ne riporta il testo dal 21,1 al 22,5 offrendolo alla «sosta contemplativa» dei fedeli, magari in «tempo di Avvento», e con un’avvertenza: la contemplazione non rimanga esterna ed estranea ai tempi, ai luoghi, alle sfide della vita ordinaria. «È un rischio denunciato e contrastato da decenni dagli arcivescovi» milanesi, ed è «un rischio che anch’io vorrei denunciare e contrastare, chiedendo a tutti di appassionarsi alla vocazione a essere pietre vive di una Chiesa che sia segno della Gerusalemme nuova», scrive **Delpini**.

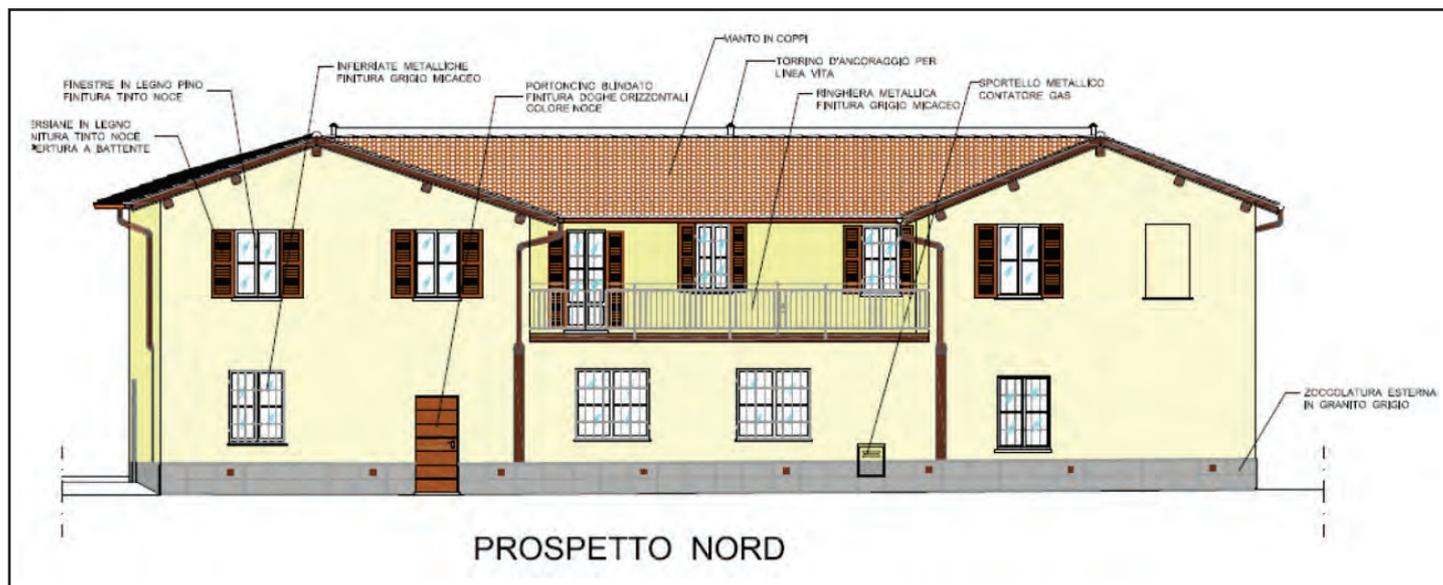
Nelle prime pagine la lettera traccia un ritratto affascinante di Chiesa a partire dal passo citato dell’Apocalisse. Una Chiesa «che può accogliere tutti», da qualunque parte provengano, perché solidamente fondata sulla «testimonianza apostolica» e la «tradizione del popolo santo di Dio»; una «Gerusalemme nuova» che non sorge come «impresa umana» o «esercizio di potere» e non è frutto dell’«efficienza organizzativa», ma della presenza e dell’opera di

Dio. La lettera va quindi al cuore della sfida della sinodalità, con parole lucide e appassionate anche nel riconoscere fallimenti e fatiche (come quella dei Consigli pastorali decanali). La sinodalità è «opera dello Spirito» e «disciplina dell’agire pastorale» non di rado contraddette da «individualismo, protagonismo, inerzia, rassegnazione, mutismo, confusione», mentre nelle comunità si è tentati di «dividersi in fazioni e di isolarsi in aggregazioni autoreferenziali».

Servono, nel contempo, conversione e percorsi di formazione per clero, consacrati e laici. Ma per fare della sinodalità lo «stile» che «caratterizzi questi anni», l’arcivescovo non ha ricette prefabbricate. E a ciascuno chiede consiglio. Delpini richiama infine le priorità per il nuovo anno pastorale, identificate anche alla luce della «visita pastorale feriale» voluta e aperta dal predecessore, il cardinale Angelo Scola. La prima: **«La cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un’educazione al canto liturgico, una formazione di tutti coloro che prestano un servizio nella celebrazione»**. La promozione della Messa e della preghiera feriale, consapevoli che «la comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore». La seconda: **il riconoscimento della vita come grazia, vocazione, missione**. Ogni proposta pastorale deve avere come obiettivo l’aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione. In particolare la Pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale. In merito cita l’importanza del prossimo Sinodo dei Vescovi sul tema: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». La terza: **«La responsabilità di testimoniare come la fede diventa cultura**, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del Paese e dell’Europa», e di declinare «in modo nuovo il tesoro della tradizione ambrosiana». I cristiani sono invitati al discernimento come prassi abituale, in particolare negli ambiti della generazione, della solidarietà, dell’ecologia integrale, del dialogo, del primato della trascendenza, della sinergia fra i soggetti sociali nella logica della sussidiarietà. In questo scenario **Delpini** richiama l’attenzione sulle prossime consultazioni importanti per le istituzioni politiche e amministrative che offrono un’occasione per riflettere, confrontarsi esprimersi sugli aspetti istituzionali, quali il referendum per l’autonomia delle Regioni e le elezioni politiche, nazionali e regionali.



Lavori straordinari in Santi Nazaro e Celso



Iniziano in questi giorni gli attesi lavori di ristrutturazione della vecchia canonica e dei vecchi locali dell'oratorio (salone "teatrino", bagni e spogliatoi) che si affacciano su Via Bitinia. Ci sono voluti un po' di anni per arrivare al via: la progettazione, la ricerca di finanziamenti, l'interfaccia con i vari enti coinvolti (la Curia, il Comune, la Sovrintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, la Caritas) hanno richiesto il loro tempo. Finalmente l'iter burocratico è concluso, ed è stato aperto il cantiere.

In cosa consistiranno le opere?

Vecchia canonica: ultimamente molto degradata e sempre meno utilizzabile, verrà riqualificata sia nelle strutture sia negli impianti, ormai superati.

Poiché è vincolata dalla Sovrintendenza in quanto bene storico (la documentazione storica ne indica la presenza almeno dal 1700 e, nell'attuale forma, almeno dal 1855 – a quegli stessi anni risale la chiesa nella sua forma attuale), non potrà essere demolita e ricostruita, ma andrà consolidata, rispettando la volumetria attuale.

La canonica, restaurata, ospiterà al piano terra varie attività parrocchiali (segreteria, centro ascolto e dispense Caritas, ufficio sacerdoti, locali dedicati ai servizi quali attualmente Acli e sportello Sicut); al primo piano verrà invece dato alloggio ad una comunità di accoglienza di minori a rischio non accompagnati (10 ospiti), unitamente ad un educatore della Cooperativa Farsi Prossimo di Caritas Ambrosiana, la quale possiede i requisiti di legge per la gestione di ospitalità ed accompagnamento di minori. Collegato a questo progetto di accoglienza ci sarà anche un piccolo appartamento a piano terra, destinato a ospitare per un periodo limitato i minori allorché diventano maggiorenni, mentre cercano una sistemazione autonoma, anch'esso coordinato da Farsi Prossimo.

Verrà dunque attuato il progetto di accoglienza già formulato, anni fa, da don Maurizio, poi da don Paolo ed approvato dalla nostra comunità; saremo chiamati non solo a fornire i locali, ma anche ad affiancare i referenti Caritas nell'attenzione ai ragazzi ospiti.

Il progetto di riqualificazione comprende, oltre al consolidamento strutturale, la realizzazione di un "vespaio" aerato al di sotto del pavimento di piano terra, la redistribuzione funzionale degli spazi interni, il rinnovamento e coibentazione del tetto, il rifacimento di porte e finestre, il rifacimento della rete idraulica, dell'impianto elettrico e termico.

Strutture dell'Oratorio in via Bitinia

Anche queste strutture necessitano da tempo di essere riqualificate. Sebbene siano più recenti della vecchia canonica, sono tuttavia abbastanza vecchie da essere vincolate dalla Sovrintendenza (pare risalgano agli anni '30 /'40 del secolo scorso). Pertanto anch'esse verranno conservate e consolidate.

Le strutture interessate dall'intervento sono:

1) Salone polifunzionale – teatrino che si affaccia su via Bitinia:

Il progetto di ripristino prevede:

■ Rimozione dell'attuale controsoffitto, deteriorato, la bonifica delle travi in legno che sostengono la copertura e la successiva posa di nuovo controsoffitto in lastre di cartongesso. Il manto di copertura verrà mantenuto, poiché fu rinnovato 3 anni fa, in occasione della bonifica da amianto.

■ Ripristino della funzionalità dei serramenti, e/o loro sostituzione; si prevede l'installazione di meccanismi di aper-





tura antipatico (maniglioni a spinta).

■ Realizzazione ex-novo dell'impianto elettrico e di illuminazione, conformi alla normativa vigente.

■ Sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento ad aerotermi a gas mediante la realizzazione di nuovo impianto a ventilconvettori. Il nuovo impianto avrà la possibilità di funzionare a raffrescamento durante la stagione estiva.

■ Posa in opera di nuovo pavimento vinilico (in sovrapposizione all'esistente senza sostituzione delle piastrelle di quest'ultimo).

■ Rifacimento del servizio igienico con rifacimento impiantistico e sostituzione dei sanitari e delle rubinetterie esistenti.

2) Locali oratoriani

Il corpo longitudinale affacciato su via Bitinia ospita locali ad uso sportivo per le diverse attività della Società San Nazaro, espressione dell'attività di pastorale giovanile dell'Oratorio (spogliatoi per ragazzi, deposito attrezzature, eccetera).

Il progetto prevede l'estensione della copertura inclinata, presente nel primo tronco, alla restante parte, che attualmente ha copertura piana. E' perciò previsto il risanamento conservativo dell'esistente, e la realizzazione del nuovo tetto in prosecuzione dell'esistente. Verranno tolte le vecchie tegole, che saranno sostituite da coppi, uniformando l'aspetto alle altre coperture circostanti.

Dai muri verrà rimosso l'intonaco attuale, degradato, e ne verrà applicato un nuovo strato.

Internamente il progetto prevede la realizzazione di nuovi locali ad uso spogliatoio, con docce e servizi igienici separati, e l'estensione del secondo piano in corrispondenza al prolungamento del tetto.

Anche per questa ala verranno rifatti a nuovo gli impianti idrico-sanitario, elettrico e di riscaldamento.

In aderenza all'edificio sopra descritto si realizzerà un porticato aperto sul cortile interno, facendo angolo con l'esistente porticato addossato al teatro.

Si disporrà così di uno spazio aperto e coperto significativo, utilizzabile anche in caso di maltempo.

Verrà poi rinnovata la pavimentazione del campo di basket presente nel cortile

3. Corpo bagni esterni

Anche il piccolo volume adiacente al cancello di accesso al cortile verrà ristrutturato, essendo in condizioni precarie. Alloggerà i nuovi servizi igienici, con formazione di tre locali separati per maschi, femmine e disabili. Gli impianti interni (idrico-sanitario, elettrico, di riscaldamento) saranno completamente rifatti.

Preventivo di spesa e finanziamenti

Il complesso delle opere sopra descritte è stato assegnato ad un'Impresa edile referenziata, scelta tra 10 invitate, per un importo totale di circa 920.000 euro+IVA.

Una cifra così elevata non sarebbe sostenibile per la parrocchia; tuttavia, sommando le varie fonti di finanziamento reperite, siamo in grado di intraprendere i lavori.

Difatti possiamo contare sui decisivi contributi di:

■ Comune di Milano, tramite la Curia, ottenuto con i fondi dell'8% degli oneri di urbanizzazione (Legge Regionale n. 12/2005);

■ Fondazione Lambriana, collegata alla Curia.

■ Caritas diocesana, grazie alla concessione del 1° piano della canonica per l'accoglienza della comunità di minori + educatore.

■ Lascito testamentario di una parrocchiana.

Alla cifra sopra esposta vanno poi aggiunti: gli oneri professionali per progetto e Direzione Lavori, una quota imprevisti e gli oneri per l'arredamento finale dei locali.

Verrà perciò ripresa in parrocchia la raccolta di offerte destinate specificamente ai lavori, per integrare i finanziamenti ottenuti per sostenere le spese.

Per chi è interessato alla detraibilità/deducibilità delle offerte nella dichiarazione dei redditi, si precisa che all'Agenzia delle Entrate non basta la sola attestazione della Parrocchia: occorre un pagamento mediante assegno o bonifico, per la tracciabilità. Pertanto i versamenti in contanti non fruiscono della detraibilità.

Confidiamo nel contributo attivo dei parrocchiani, consapevoli che i finanziamenti esterni possono coprire il grosso delle spese, ma non la totalità: la partecipazione economica alla realizzazione di questa importante opera ce la farà sentire anche frutto della nostra condivisione.

Pino Brambilla
Ottobre 2017

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA

TRA TERRA E CIELO: prendersi cura dell'ambiente per rimettere al centro l'uomo: il cuore dell'Enciclica "Laudato Si".

Le ACLI zona Barona ed il Circolo culturale don Primo Mazzolari organizzano un incontro per martedì **28 novembre ore 21** presso il salone di Santa Bernardetta

Relatori:

Don Walter Magnoni: responsabile Servizio della Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Milano

Giambattista Armelloni: presidente ENAIP (Acli) della Regione Lombardia.



ATM: NOVITA' SULLE LINEE DI SUPERFICIE

Il 27 aprile 2015 ATM aveva modificato le linee di superficie della Barona: 47, 71, 74, 95-98. In seguito a questa modifica sono emerse molte criticità segnalate da diversi cittadini, sia ad ATM stessa che al Municipio 6.

Dopo circa due anni dall'entrata in vigore delle modifiche, e in contemporanea con un più ampio piano cittadino di riorganizzazione del trasporto pubblico, sono state introdotte alcuni cambiamenti dal 4 Settembre scorso.

Linea 71: sono stati messi, nelle ore di punta, più bus, per limitare il salto di corse. Sono allo studio miglioramenti della linea, con tratti di corsie preferenziali, incroci ridisegnati con semafori preferenziali per il mezzo pubblico.

Linea 46: sarà realizzata entro l'anno una rotonda, per migliorare la percorrenza dei bus sulla strada che collega la Cantalupa col quartiere Binda.

Linea 47: accogliendo le richieste delle tre scuole del plesso scolastico Ilaria Alpi, è stato modificato il percorso, ripristinando il collegamento Barona-Ronchetto, transitando per via S. Rita, Faenza e Chiodi.

Più in generale, a livello cittadino, l'obiettivo è di aumentare nei prossimi anni del 30% i km percorsi dai mezzi pubblici, di trasportare fino al 56% degli abitanti di Milano e di ridurre il numero di auto che entrano in città. Solo il 30% dei pendolari infatti usa bus, metro o treni.

LINEA M4: RIAPERTURA DI VIA MARTINELLI

Sabato 14 ottobre via Martinelli (quartiere Tre Castelli), chiusa da tempo per permettere i lavori della Metropolitana M4, è stata riaperta alla circolazione in entrambi i sensi di marcia. Per consentire un regolare flusso del passaggio dei mezzi di cantiere e del traffico privato, potranno transitare veicoli fino a un massimo di 7,5 tonnellate.

Via Merula, nel tratto tra via Enna e via Martinelli, diventerà a senso unico alternato con priorità per chi è diretto verso via Martinelli. A causa di alcune lavorazioni ancora in completamento, in una fase iniziale, sarà interdetto ai pedoni il marciapiede sul lato nord. Per questa ragione, sarà realizzato un percorso pedonale protetto e alternativo al tratto di marciapiede momentaneamente non disponibile.

BARONA: PIANO COMUNALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE CASCINE

Il Piano per la valorizzazione delle cascine di proprietà comunale, partito nel 2014, è tutt'ora in corso: vi sono nuovi progetti e interesse per i bandi relativi a diverse cascine nei quartieri di periferia. In Barona, per la cascina Monterobbio, in via S. Paolino, finalmente è stato chiuso positivamente il bando e saranno ora valutate le proposte arrivate. La Cascina S. Bernardo, che si trova in un tratto cieco della via Binda al civico 48, diventerà un centro di formazione per operatori agricoli. Nei bandi futuri ci sarà anche la Cascina Carliona in via Danusso 75 (ex via Boffalora 75) all'interno del Parco Cascina Bianca, dove saranno realizzate nuove attrezzature sportive a cielo aperto, proposte dai cittadini e richieste dai giovani del quartiere.



La Santità: ideale desiderabile al cuore dell'uomo del nostro tempo

Il mese di novembre, sentito perlopiù come un tempo malinconico, inizia in realtà nel modo migliore, con la celebrazione della solennità di tutti i santi. San Bernardo di Chiaravalle dice: "Per parte mia devo confessare che, quando penso ai santi, mi sento ardere da grandi desideri". I desideri e la santità? Possono stare insieme? Certo! La vita dei santi è una esistenza riuscita, compiuta, spesso passata attraverso prove. Se compresa bene, la santità è un ideale profondamente desiderabile al cuore dell'uomo e della donna anche del nostro tempo. Pensiamo solo a due santi canonizzati un anno fa: Madre Teresa di Calcutta, che ha saputo incarnare la misericordia di Dio attraverso una compassione profonda per tutte le persone emarginate; Ludovico Pavoni, che ha unito attenzione sociale, educativa e professionale. Quante figure stupende ha la nostra Chiesa! Gianna Beretta Molla, Enrichetta Alfieri, Luigi Monti, Carlo Gnocchi, Luigi Monza, Luigi Talamoni e tanti altri. La solennità di tutti i santi ce li fa ricordare "insieme", cioè come "comunione dei santi". Infatti, una vita santa è

sempre una "vita in relazione". L'amicizia tra i santi è uno spettacolo di umanità. Questo ci ricorda che anche noi siamo fatti non per la solitudine ma per vivere in comunione gli uni con gli altri. Da questa solennità discende una luce potente anche sulla commemorazione di tutti i defunti (2 novembre). Pensiamo ai nostri cari "passati all'altra riva", preghiamo per loro, andiamo a far loro visita al cimitero, sostenuti dalla grande speranza che ha animato la vita dei santi: Gesù, crocifisso e risorto, ha vinto il male e la morte. Il filosofo Gabriel Marcel affermava: "dire ad una persona: ti amo, è come dire: tu non morirai". Perché l'amore vince la morte. La speranza cristiana ha l'audacia di credere nella "risurrezione della carne". E' l'annuncio che tutto quanto abbiamo vissuto in questa vita non andrà perduto, sarà trasfigurato in Dio; ritroveremo i volti che abbiamo amato. I santi sono stati mossi da questa speranza; per questo hanno vissuto "alla grande" e ci invitano a fare lo stesso.

+ Paolo Martinelli
Vescovo e Vicario episcopale

GRAZIE!

Noi Suore Dorotee di Cemmo, inserite nella Comunità di San Paolino da quarant'anni, vogliamo dire grazie a Suor Angelica.

G come GRATITUDINE

Per questi 60 anni di vita religiosa! Vissuti con il Signore Gesù, nella Sua Fedeltà e nel Suo Amore.

R come RACCONTARE

Grazie suor Angelica, per tutti i "racconti" di vita e le confidenze che porti nel cuore e custodisci gelosamente.

A come AMICIZIA

Coltivate negli anni con le persone che ti sono state affidate, facendo spesso anche molta strada per poterle raggiungere là dove vivono.

Z come ZOOMARE

Per la tua capacità di saper "zoomare" sulle persone, (zoomare significa portare vicino velocemente). Infatti, sei sempre stata capace di accogliere le persone nei loro bisogni più veri.

I come INCONTRO

Vai incontro alle persone, le cerchi e sai dire parole di conforto e, se occorre, come una vera madre, anche qualche piccolo rimprovero.

E come ECCOMI

Grazie Suor Angelica, per i tanti piccoli "Eccomi" che hai detto al Signore ogni giorno. Per andare a trovare le persone in ospedale, portando Gesù Eucaristia con parole di conforto e nella tua comunità, nei piccoli servizi che fai con dedizione e passione.

Madre Annunciata Cocchetti, nostra fondatrice, metteva ogni giorno un pane sul muricciolo fuori dal convento di Cemmo, affinché il povero non si vergognasse nel doverlo chiedere. Così hai fatto anche tu, cara Suor Angelica! Con questi semplici gesti ci dimostri ancora che la vita religiosa è bella e vale la pena di essere vissuta con **AMORE**.



IN RICORDO DI PIERO PARMIGIANI

"Signore, fammi buon amico di tutti, fa che la mia persona ispiri fiducia a chi soffre e si lamenta, a chi cerca luce lontano da Te, a chi vorrebbe cominciare e non sa come, a chi vorrebbe confidarsi e non se ne sente capace.

Signore, dammi una sensibilità che sappia andare incontro ai cuori.

Signore, liberami dall'egoismo, perché ti possa servire, perché ti possa amare, perché ti possa ascoltare in ogni fratello che mi fai incontrare.



Grazie Piero,
testimone vincenziano in Cristo.

Abbiamo riassunto la tua fede e carità nella preghiera della Conferenza San Vincenzo de' Paoli, che recitiamo prima delle visite alle famiglie bisognose nel corpo e nello spirito. Il tuo insostituibile servizio nella Comunità Pastorale, anche come "ministro della Comunione Eucaristica", ci ha sempre sostenuto come esempio di umanità fraterna. Tu ci lasci con la tua serenità, lucidità di animo, pazienza, integrità spirituale una eredità molto impegnativa ma di grande conforto nel fraterno cammino della vita. Nella tua sofferenza iniziata a maggio del 2016 hai condiviso il sacrificio della Croce di Cristo, sostenuto e confortato dall'Amore di tua moglie Maria Rosa

Da oggi la nostra Comunità Pastorale si sentirà più povera senza il tuo messaggio di speranza.

Carlo Cremona

Cresima in San Giovanni Bono



Cresima in SS. Nazaro e Celso



Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliani	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/45494500	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00		
Martedì		8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì		15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

web

www.baronacom.it

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130
Alessandro Redaelli <i>educatore SNEC</i>	347/3178010

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Giovedì	9.30 – 11.30
	17.30 – 18.30
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Bitinia		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia	
Giovedì	9.30 – 12.00